



Gentes di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 27 del 7 luglio 2007 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 9 - luglio - agosto 2007

Sguardi sul futuro

In questo numero

I 60 anni de "Le Romagnole"
I nuovi strumenti di pianificazione urbanistica
Ricordando il 25 luglio del 1943
Riflessioni sulla verifica di metà mandato
Una giornata a Savarna
Il punto sulla Cooperativa Agricola Braccianti
Il racconto inedito di Massimo Padua
Salvaguardiamo la Fascia boscata Canale Mulini
I capanni da pesca
Fiat 500, che passione!
L'Associazione micologica alfonsinese
Economia domestica: i passi carrabili
I mesi di luglio e agosto
Gli appuntamenti alfonsinesi

**E' arrivata l'estate e con essa le vacanze. I nostri auguri vanno in particolare a tutti quei giovani sui quali sono puntate le speranze per il domani. Anche "Gentes" si prende un mese di pausa. Ritourneremo tra di voi il primo sabato di settembre.
Buone ferie a tutti!**

LETTERE

L'antipolitica: caso mediatico pericoloso

E' in atto una straordinaria e ben studiata offensiva a tutto campo su quelli che vengono chiamati ambiguamente "i costi della politica". TV, partiti, giornali, poteri forti, intellettuali moderati, sono tutti uniti nell'obiettivo di suscitare nell'opinione pubblica una crepa profonda ed insanabile nei confronti di chi ci governa. All'apparenza sono i politici il bersaglio di questa campagna, in realtà sotto tiro sono le istituzioni democratiche. I costi denunciati non sono, infatti, quelli dei partiti, ma quelli di parlamento, governo, presidenza della Repubblica, regioni, province, ed altri enti elettivi, utilizzati dagli uomini dei partiti per vivere con molto agio e per rafforzare il loro potere clientelare.

Il fine ultimo di questo imponente spiegamento di forze dei mass-media, e di chi li possiede e controlla, è quello di spostare a destra, molto a destra, il sentire comune del popolo del nostro paese, per procedere poi a cambiarne il quadro istituzionale, non certo in senso democratico.

Per ottenere questo risultato non si parla del paese reale, che è fondamentalmente una società con grandissimi problemi di ingiustizia sociale, di sfruttamento, di pensioni da fame, di precarietà, ma si presenta un paese virtuale: torchiato dal fisco, minacciato dal terrorismo internazionale e dalla criminalità comune, ben irrobustita dagli immigrati, e vessato dai rappresentanti eletti dai cittadini, dagli uomini delle istituzioni che non sono capaci di risolvere alcun problema, tranne quello di garantirsi lauti stipendi e ampi privilegi.

Non c'è dubbio che la classe politica italiana e quella parlamentare che essa esprime, e con la quale spesso coincide, in particolare nell'ultimo trentennio, hanno costantemente perso credibilità sia sulle proprie capacità di dirigere il paese verso lo sviluppo che sulla propria moralità, tanto pubblica che privata. Certo anche i costi crescenti delle istituzioni sono scandalosi, gli sprechi sono abnormi, vanno rivisti stipendi e pensioni d'oro, disonorevoli ed insultanti per tutti coloro, e sono tanti, che hanno lavorato una vita e oggi faticano ad arrivare alla fine del mese. Bisogna finirla anche con le consulenze ingiustificate ad ex parlamentari e/o pubblici amministratori, una sorta di buona uscita per chi non è rieleto, e vietare altri incarichi a chi detiene una carica elettiva.

E' sotto gli occhi di tutti che i rappresentanti istituzionali godono di troppi privilegi ed hanno innescato nel paese una profonda insofferenza nei loro confronti ed anche nei confronti del sistema politico. Ma queste

constatazioni non devono bastare al cittadino per decidere di rifiutare in blocco la politica e le istituzioni democratiche. Bisogna che queste constatazioni siano accompagnate da 2 o 3 piccole domande. Queste: c'è un personale politico diverso oggi in Italia? C'è uno strumento migliore della democrazia per gestire la vita civile e mediare gli interessi socio-economici di tutti i cittadini, anche, ed in particolare, di quelli più deboli? E se questa alternativa non c'è, chi ci guadagna da una crisi di credibilità della politica e delle istituzioni? Chi spera di tenere lontano dal voto la gran parte degli italiani, per poi poter proporre riforme istituzionali che accentrano in poche mani i poteri decisionali, o chi per farsi sentire non ha che il suo voto? Purtroppo le risposte sono semplici: gli eletti nelle istituzioni oggi, per varie ragioni (non solo e non sempre individuali), spesso deludono chi li ha votati, vanno perciò contestati, spronati a fare molto meglio, e controllati.

Ma le loro mancanze e le loro inadempienze non vanno confuse con l'utilità delle istituzioni nelle quali democraticamente, attraverso il nostro voto, li abbiamo chiamati a rappresentarci. Dobbiamo quindi come elettori chiamarli a rendere conto del loro operato e se questo non ci convince, non votare più né loro né il loro partito. Non è vero che tutti i politici ed i parlamentari sono uguali, basta un esempio: chi si batte perché tutti paghino le tasse in proporzione al proprio reddito, come peraltro avviene in ogni paese civile, è uguale a chi ritiene che l'evasione sia una legittima difesa? Forse sono uguali nell'usufruire di privilegi esagerati, che vanno tolti, ma non nel rappresentare i diversi interessi degli elettori.

Ecco perché bisogna continuare a difendere la democrazia parlamentare che è tornata in Italia dopo vent'anni di dittatura, durante la quale peraltro l'uso del denaro pubblico era tutt'altro che corretto e trasparente. Oggi dunque gli italiani sono chiamati a dare prova di essere un popolo politicamente maturo, respingendo le interessate sirene qualunquiste e antipolitiche; dimostrando così di sapere bene che la democrazia è uno strumento imperfetto per la gestione di una moderna convivenza civile, ma di sapere anche che fino ad ora non ne è stato scoperto uno migliore.

Ettore Zannoni (Comunisti Italiani - Ravenna)

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 27 del 7 luglio 2007
di «sabato sera bassa romagna»
Direttore responsabile: Fulvio Andalò
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
Collaboratori: Loris Pattuelli, Luciano Cavassa, Martina Eraldi, Giovanni Sgarbi
Foto: Geri Bacchilega, Ilario Rasini
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 2 luglio 2007
La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: Un'immagine dell'edizione 2007 de "La città dei ragazzi" (foto Archivio del Comune)



C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Ricordi in occasione dei 60 anni de "Le Romagnole"

Il lungo e faticoso cammino della Cantina Sociale di Alfonsine

di **Ilario Rasini**

"Le Romagnole", una delle più grandi cantine sociali d'Italia (1.910 produttori, 3.400 ettari di vigneto) ha festeggiato con orgoglio e lungimiranza i propri 60 anni di storia: orgoglio legittimo per la strada percorsa dal 1947 ad oggi, a beneficio del reddito di tanti viticoltori singoli ed associati; lungimiranza (non scontata) per aver evitato i toni della retorica ed aver investito nella cultura, tramite una bella mostra fotografica, un documentario del regista Fausto Pullano ed un concorso rivolto agli studenti delle scuole elementari e medie del territorio di pianura, dove la cantina sociale organizza soci e conferimenti. Questo è il miglior modo per dare un futuro alla cooperazione: farla conoscere ai ragazzi, renderne tangibili il passato e il presente, diffonderne i valori. Dunque 60 anni, a partire dal 6 agosto 1947, quando fu costituita la Cantina Sociale di Voltana, che poi nel 1990 ha incorporato quelle di Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo e Massa Lombarda. Ad Alfonsine la spinta a mettere insieme la raccolta e la vinificazione delle uve era partita già prima, nel solco di quello straordinario slancio solidaristico che animò la popolazione alfonsinese durante e dopo la lotta di liberazione. Qui la



A sinistra l'ex presidente Enzo Graziani, premiato dall'attuale presidente Carlo Frulli

situazione nelle campagne all'indomani del 10 aprile 1945, causa la prolungata sosta del fronte, era veramente disperata: case rurali distrutte, 780 ettari di terreni resi improduttivi perchè minati, il patrimonio zootecnico azzerato, molte piantate abbattute dai tedeschi durante le

operazioni belliche. Di vino delle annate precedenti, però, ce n'era ancora perchè era stato occultato su indicazione del CLN: fu allora preso in consegna dalle Giunte Popolari ed equamente distribuito tramite la neonata cooperativa di consumo chiamata significativamente "L'Unione". Ovviamente si distribuiva solo il vino scadente, mentre quello "che va a male" era indirizzato all'acetificazione e quello buono veniva usato come merce di scambio con altre zone per procurare ciò che serviva per la ricostruzione. Perché mancava proprio tutto! Pensate che col filo di rame dei telefoni militari si ricavava il solfato con cui proteggere le viti ed il raccolto della prima vendemmia postbellica!

L'anno successivo fu avviata la prima esperienza di gestione di una cantina presa in affitto in via Reale, dove oggi c'è l'azienda di lavorazione ortofrutticola Minguzzi. Ma dopo due anni, il dinamico amministratore della cooperativa si avventurò nella costruzione di un oleificio per la lavorazione delle vinacce, si dice, contando sulla promessa di finanziamenti che, però, non arrivarono mai! La cooperativa muratori, che aveva costruito lo stabilimento, fu pagata con i soldi dei conferimenti ed allora fu ben

Continua a pagina 5

 <p>CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE www.leromagnole.it</p> <p>Operazione a Premio</p> <p>Bruschetta e Sangiovese</p> <p>Raccogliendo i nostri scontrini di acquisto di VINO SFUSO fino al 31 ottobre 2007</p> <p>IN REGALO OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA E SALE DI CERVIA</p>	<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p>	<p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p>
	<p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
	<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p>
	<p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p>	<p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>Massa Lombarda-Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p>	<p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p>	<p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p>	<p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p>
	<p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>

Segue da pagina 4

presto bancarotta: i soci conferenti, chi più chi meno, rimasero incastrati nel fallimento e si determinò nel paese un clima pesante, che rese molto difficile la ripresa. Solo alla fine dell'estate 1951, esattamente il 2 settembre, un gruppo di 13 mezzadri trovò la forza di costituire una nuova cooperativa che chiamarono "Cooperativa Agricola Contadini di Alfonsine" con 6.500 lire di capitale sociale. Presidente fu nominato Primo Rasini dettò "Cavalèt", mentre il consiglio di amministrazione era composto, in rappresentanza delle varie frazioni del comune, da Giovanni Ferri, Eutimio Melandri, Alberico Pasini, Lucio Cassani, Mario Missiroli, Antonio Savioli, Sante Margotti e Libero Minguzzi. Le finalità erano la raccolta delle uve, ma anche l'apertura di un magazzino per il rifornimento dei mezzi tecnici e l'organizzazione della raccolta e vendita collettiva di cereali e legumi, con l'obiettivo di contare di più sul mercato, evitando di essere penalizzati dalla cupidigia dei commercianti privati. La cantina fu presa prima in sub-affittanza dalla precedente cooperativa destinata alla liquidazione, poi in affitto dalla proprietaria Amalia Isani ved. Minguzzi, con rinnovo di anno in anno. I risultati non tardarono a venire: il bilancio 1954 chiuse con un utile di 120.167 lire, mentre l'anno successivo il consiglio di amministrazione esternò persino la preoccupazione che la cantina fosse sottodimensionata rispetto alle richieste di conferimento. Ovviamente le rese allora erano ben diverse da quelle odierne, perché il sistema di allevamento della vite era ancorato alla piantata romagnola; anche la presenza dei vitigni era diversa, con un primato dell'uva d'oro rispetto al trebbiano (valga l'esempio del preventivo 1955: ben 4.900 ql. di uva d'oro, 1.850 ql. di uve trebbiano e 500 ql. di canèna).

La stangata però era in agguato: l'inverno 1956, un anno che rimarrà a lungo nella memoria collettiva, fu disastroso a causa delle ripetute gelate, che compromisero il raccolto ed anche la sopravvivenza di molti vigneti. Si legge nel libro dei verbali che "il gelo ha brutalmente sconvolto e danneggiato gran parte dell'agricoltura con gravissime perdite per tutta la massa contadina e quindi anche dei soci... Il gelo ha pressoché distrutto in molte zone la coltura della vite e quindi difficilmente ci sarà per molti soci una raccolta d'uva superiore al fabbisogno familiare". Si consiglia allora prudenza negli acquisti dei concimi: "essendo andato tutto a catafascio, c'è difficoltà nella riscossione delle partite vendute". Infatti quell'anno la cantina restò chiusa, il locale adibito a magazzino fu disdettato, il magazziniere a malincuore venne licenziato.

Nel febbraio 1957 diventò presidente il mezzadro Lindo Cavina, che rimarrà a quel posto di responsabilità fino all'avvicendamento con Domenico Camanzi avvenuto nel maggio del 1961. Dal 1959 in poi amministratore divenne il ragioniere Armando Cortesi che saprà tessere straordinarie relazioni di fiducia con la base sociale, in particolare nella raccolta del risparmio e nella divulgazione dei risultati economici della cantina ("Allora si svolgevano - ricorda Cortesi - due cicli annui di assemblee nelle venti zone del territorio presidiato dalla cantina e tre assemblee generali dei soci").

Tra la fine del '60 e l'inizio del '61 maturò la decisione di chiedere un mutuo agrario per la costruzione della nuova cantina sociale, su un terreno di proprietà sito in via Stroppata, in modo da superare la precarietà della struttura utilizzata negli anni '50. Nello stesso anno, anche se i macchinari ad inizio vendemmia non erano tutti disponibili, si avviò ugualmente la raccolta delle uve, aprendo così una fase nuova della storia della cantina.

Seguì poi la costituzione del Cevico (1963) con sede a Fusignano, poi il passaggio a Lugo con il trasferimento pieno al Consorzio



Un'immagine della festa per i 60 anni della Cantina Sociale

delle funzioni di imbottigliamento, commercializzazione e regia del gruppo delle cantine, sia per indirizzare la moderna viticoltura che si stava affermando in quegli anni sia per ridurre il rischio di investimenti ripetitivi: ma questa è ormai storia recente.

Dopo Camanzi, che ha lasciato una impronta duratura nei 17 anni di guida della cantina, hanno ricoperto l'incarico di presidente Enzo Graziani dal '78 all'81 e Carlo Frulli dall'81 al '90, attualmente presidente de "Le Romagnole".

Sono stati anche questi anni impegnativi, con fasi di crescita interrotte da batoste pesanti, come la gelata del 1985 che bruciò gran parte dei vigneti, la drammatica vicenda del "metanolo" ed il prolungato crollo del mercato del vino; ed infine gli effetti pesanti della crisi finanziaria della Federazione delle Cooperative. Eppure, grazie al lavoro, alla tenacia ed alla passione di soci ed amministratori, la Cantina Sociale di Alfonsine ha saputo superare quei momenti difficili e crescere in consenso e in solidità economica fino all'appuntamento dell'unificazione, confermandosi così uno strumento indispensabile per la difesa del reddito di migliaia di famiglie di coltivatori e braccianti ed una preziosa risorsa per l'agricoltura della Bassa Romagna.



AVIS COMUNALE ALFONSINE
"ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

Donazioni:
LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
ALLA 3ª DOMENICA
DI TUTTI I MESI

*Ama la Vita,
dona Sangue*

Nuovi strumenti di pianificazione urbanistica

Un futuro da costruire assieme

Il percorso per arrivare ad un Piano strutturale comunale partecipato e condiviso



**di Giovanni Torricelli
e Riccardo Graziani**

La Regione Emilia-Romagna con la legge n. 20 del 2000 ha profondamente modificato gli strumenti di pianificazione urbanistica volti a tutelare il territorio e a costruire lo sviluppo futuro. I vecchi piani regolatori generali (Prg) vengono sostituiti dal Piano strutturale comunale (Psc), dal Regolamento urbanistico edilizio (Rue), dal Piano operativo comunale (Poc).

I dieci comuni della Bassa Romagna hanno avviato un percorso innovativo per costruire, in forma associata, il primo Piano Strutturale partecipato e concertato. Questa è una pianificazione di area vasta,

superando i vecchi campanilismi locali, gli interventi e servizi ripetitivi con spreco di risorse naturali, finanziarie e umane, valorizzando e mettendo in rete le identità e tutte le risorse locali; in sostanza si tratta anche di meno cemento e asfalto, ma più verde e piste ciclabili, per uno sviluppo sostenibile. Va evitato quindi lo sviluppo "a marmellata": meno nuove aree residenziali, soprattutto non sparse nel territorio, più recupero dell'esistente, meno aree artigianali e industriali nei singoli comuni, ma pochi poli produttivi dotati di servizi tecnologici per le imprese e che abbiano le caratteristiche di aree ecologicamente attrezzate.

La Provincia di Ravenna è stata la

prima a compiere questa esperienza, in particolare con il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) recentemente approvato: uno strumento indispensabile per accompagnare questi processi di modernizzazione e che trova ora nel Psc della Bassa Romagna il suo strumento specificativo e attuativo.

I punti strategici

Il Documento preliminare licenziato dalle dieci giunte riprende e conferma in toto le scelte operate nel Ptcp della Provincia, in particolare l'individuazione nella Bassa

Continua a pagina 7

**Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194**

Segue da pagina 6

Romagna di tre delle cinque aree sovracomunali previste per lo sviluppo produttivo, tra cui una lungo la strada statale 16 da Alfonsine sino a Voltana. Per questa grande area di sviluppo, al termine della Conferenza di Pianificazione e prima dell'adozione del Piano strutturale comunale da parte dei singoli consigli comunali (quindi entro la fine dell'anno corrente), verrà concluso insieme con la Provincia uno specifico Accordo territoriale che definirà le tipologie degli insediamenti, la loro localizzazione, i dimensionamenti all'interno delle caratteristiche di aree ecologicamente attrezzate. I sistemi territoriali, infatti, devono avere qualità ambientale (risparmio energetico, una migliore gestione dell'acqua e dei rifiuti), infrastrutture adeguate, servizi diffusi (cultura, formazione e ricerca), una buona qualità della vita ed un elevato livello di cooperazione fra le istituzioni pubbliche e i soggetti privati. Questo progetto strategico e innovativo punta a uno sviluppo sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale, e trova i suoi punti di forza nei settori metalmeccanico, agroalimentare e della logistica che costituiranno i contenuti dell'accordo territoriale. Queste strategie sono così integrate nello sviluppo più complessivo della provincia di Ravenna e del sistema regionale per una maggiore competizione in Europa e nel mondo.

La viabilità

La priorità è il completamento della variante S.S.16 da Alfonsine ad Argenta (finalmente iniziano i lavori per la variante del capoluogo di Alfonsine). Il completamento della ristrutturazione della strada statale 16 "Adriatica" da Ferrara sino a Ravenna assume un nuovo ruolo strategico all'interno del disegno regionale prioritario per la realizzazione della cispadana Ravenna-Ferrara-Parma e in particolare del collegamento da Ravenna a Ferrara con la Ferrara-Brennero. Il piano strutturale prevede nel corridoio adriatico l'autostrada E55, l'innesto con la Strada Provinciale Naviglio (che va completata da Alfonsine a Bagnacavallo) quale importante collegamento con gli altri Comuni della Bassa Romagna e il casello già aperto dell'autostrada A14.

Dovrà essere potenziata la linea ferroviaria Ravenna-Ferrara che nel Ptcp provinciale assume il ruolo fondamentale di componente ferroviaria del corridoio adriatico, Bari, Ancona, Rimini, Ravenna, Ferrara e quindi verso il Nord e il Nord-Est d'Europa.

Alfonsine 2020, per la sua collocazione strategica, può divenire la porta dell'intera Bassa Romagna, di collegamento al Porto di Ravenna, alla Provincia di Ferrara e al Nord-Est dell'Italia e dell'Europa.

I tempi

Il 14 giugno a Lugo si è svolta finalmente la Conferenza di Pianificazione e le prossime tappe prevedono diversi incontri per ricevere osservazioni e contributi per arrivare entro dicembre all'adozione del piano strutturale ed entro il 2008 alla sua approvazione, per dare poi la possibilità ai singoli comuni di elaborare i rispettivi Piani operativi comunali, i Poc. L'auspicio è che venga impressa una accelerazione per avere in tempi ragionevoli i nuovi strumenti in vigore, perché la loro assenza, in particolare per Alfonsine che ha un vigente Piano Regolatore Generale molto datato, potrebbe forse creare qualche difficoltà urbanistica e una diminuzione delle entrate nel bilancio comunale relativamente agli oneri di urbanizzazione.

Via Molinazza: ok allo sminamento



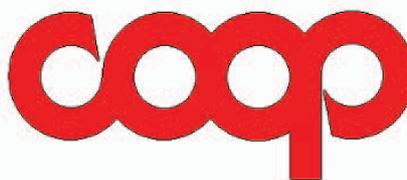
Finalmente è arrivato il nullaosta del servizio competente dell'Esercito riguardo allo sminamento del terreno dove è sorto il cantiere per la sistemazione di un tratto di via Molinazza. Per oltre due mesi il cantiere è rimasto bloccato: ciò significa che per tutto l'estate sarà preclusa la strada utilizzata abitualmente da tanti alfonsinesi per andare al mare! E' noto infatti che la variante di via Basilica-Conventello nei fine settimana è fonte di molti disagi, legati al passaggio a livello adiacente alla s.s.16, che provoca lunghe fila di auto e funziona tra l'altro con una lentezza inaudita.

Primola ringrazia

L'allestimento della "Mostra mercato del Libro" nella Sagra delle Alfonsine (24 - 27 maggio) e nella Grande Festa de l'Unità di Anita (30 maggio - 4 giugno) è stato attuato con la volontaria collaborazione di molti cittadini e con i contributi e gli apporti di:

Cartolibreria LA COCCINELLA - Alfonsine
Comitato Cittadino per l'Anziano - Alfonsine
Fiorista "Il Giardino di Venere" - Alfonsine
GRUPPO FALEGNAMI Alfonsine
LA PERGOLA di Pagani Paolo - Alfonsine.

Un ringraziamento viene espresso a tutti dall'Associazione PRIMOLA - Sezione di Alfonsine, che ha promosso ed organizzato l'evento insieme con il settimanale "sabato sera bassa romagna" e con il mensile "Gentes di Alfonsine" (in collaborazione con AVIS, PRO LOCO, SPAZIO ARTE).



Adriatica

Quando gli alfonnesi attaccarono i simboli del potere fascista

Il 25 luglio del 1943

Testimonianze di Tonino d'Cai e di Germana Faggioli Santoni

di **Luciano Lucci**

La sera del 25 luglio del 1943 la radio annunciò inaspettatamente che il governo fascista era stato destituito dal Re, che Mussolini era stato arrestato dai carabinieri e che il generale Badoglio era stato incaricato di costituire un nuovo governo. Erano quasi le 22,45 e molti alfonnesi erano già a dormire, salvo i soliti nottambuli da osteria e caffè.

C'era stata una burrascosa riunione del Gran Consiglio del partito fascista, provocata dalle pesanti sconfitte subite sui vari fronti: si era conclusa con una votazione che aveva messo Mussolini in minoranza. Il re ne aveva approfittato per liberarsi della dittatura fascista e instaurare una dittatura monarchica, con a capo il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

La sera del 25 luglio - racconta Tonino d'Cai - lui e un gruppo di amici del suo bar avevano deciso di andare a teatro, dove si sarebbe svolta una commedia di Goldoni, recitata dalla Compagnia di Maria Melato.

"Lo spettacolo di prosa al Teatro Aurora stava per finire, quando si avvicinò un nostro conoscente: era un cliente del bar, un amico di famiglia, di soprannome lo chiamavano 'Cavallotti', ci gridò, con gioia e entusiasmo, di avere ascoltato il



Soldati badogliani in primo piano. Sul balcone della Casa del Fascio (a sinistra) Tonino d'Cai

giornale radio, in cui, con sua grande sorpresa, era stato dato l'annuncio della caduta di Benito Mussolini. A quel punto, assieme ad altri, decidemmo di tornare a casa per avere ulteriori informazioni.

Il mio bar, che era situato dove oggi c'è l'albergo 'Al Gallo', era già chiuso, così accompagnai gli amici William Baldrati e sua cugina Lea per un tratto di strada, e, dopo averli salutati, tornai a casa. Nel bar erano rimasti alcuni clienti che insieme a mio fratello Mino ascoltavano con grande apprensione le notizie riguardanti la nuova situazione creatasi in Italia per la caduta di Mussolini."

I giorni successivi

Nelle prime ore del pomeriggio già si videro per le strade di Alfonsine circolare pattuglie di militari italiani del nuovo esercito di Badoglio. Questi 'badogliani' cominciarono a pattugliare la casa del fascio, la caserma dei carabinieri, il municipio e il paese intero.

Verso alle 17,30, si sentì un gran vociare proveniente dal ponte della piazza. Un assembramento di persone, composto in gran parte da giovani donne, che gridavano "vogliamo la pace, basta con la guerra", si diresse di buon passo verso la Casa del Fascio, dove un drappello di badogliani faceva la guardia al portone. La gente incuriosita si aggregò per vedere cosa succedeva. Nacquero così quelle che

Continua a pagina 9

assistenza e manutenzione
impianti idrici, termici e frigoriferi

#NOVE
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A
tel. 0544.864076
www.novesrl.it

PULIZIA ANNUALE
caldaie

CONDIZIONAMENTO

INSTALLAZIONE
ed assistenza



Segue da pagina 8

furono definite manifestazioni spontanee, ma che in realtà erano animate e promosse dai nuclei di antifascisti clandestini, e in particolare dalla struttura dei militanti del Pci, che uscirono allo scoperto per la prima volta ed ebbero in quell'occasione l'opportunità di mettere alla prova la loro capacità di mobilitazione, organizzazione ed egemonia.

La gente si diresse alla Casa del Fascio e al Municipio. Dopo aver forzato la debole resistenza di alcuni militari badogliani alcuni riuscirono a penetrare nella Casa del Fascio e nel Municipio.

Ma sentiamo ancora dal racconto di Tonino: "Incuriositi da queste grida tutti i clienti del bar uscirono di corsa e si unirono al gruppo dei manifestanti. Anch'io chiusi il bar ed andai assieme agli altri. Arrivati di fronte ai militari ci trovammo in una situazione critica, perché loro cercavano di allontanarci dalla porta, ma noi eravamo decisi ad entrare, e così fu. Con una spinta aprimmo la porta che era semichiusa. Una mia amica coetanea di nome Diva Troncossi, (futura moglie del maestro Gigino Mariani, ndr) era vicino a me. Salimmo le scale di corsa e ci trovammo in tre dentro una grande sala. Mi diressi svelto svelto verso il balconcino che dava sulla strada, smontai in fretta le insegne fasciste gettandole di sotto, mentre Diva rompeva i vetri delle finestre. Fidèna (Buonafede Servidei), un cliente abituale del mio bar, aveva preso un grande cassetto, che conteneva le schede e le tessere fasciste degli alfonisini, e ne rovesciò il contenuto giù dalla finestra sul resto del gruppo, che era rimasto fuori, e che si precipitò a farne un falò."

Intanto con una lunga scala appoggiata al balcone del Municipio, Vittorio Bonetti, detto Fiamètt, era riuscito ad entrare

nel palazzo: lì fu incendiato l'ufficio del dazio comunale, ritenuto strumento fiscale e repressivo contro tutta la povera gente. Il clima emotivo si era fatto piuttosto "caldo". Si formarono anche dei gruppi spontanei di persone sui quaranta e cinquant'anni, che si armavano con le catene delle biciclette per andare alla ricerca di quei fascisti che, molti anni prima, li avevano picchiati col manganello, o costretti a bere olio di ricino. Ci fu qualche episodio di violenza, in particolare contro un noto fascista di origine lughese soprannominato "Foto".

L'immane falò

Dopo aver gettato giù dagli uffici vari documenti fu fatto un gran falò: si sa agli alfonisini il fuoco è sempre piaciuto, forse perché sa di rito purificatorio. Il 27 luglio ci fu un'altra grande manifestazione in piazza Monti, organizzata dai partiti antifascisti in cui si chiedeva la cessazione immediata della guerra, il rilascio di tutti i prigionieri politici rinchiusi nelle carceri fasciste. Alla fine della manifestazione alcuni gruppi cominciarono a muoversi verso le case dei fascisti più in vista, chiedendo la consegna delle divise o sequestrando beni alimentari, che furono portati in luogo pubblico e distribuiti ai più bisognosi.

Una testimonianza di questi episodi si trova nel libro della signora Germana Santoni Faggioli dal titolo "... Poi riprendemmo a vivere", e dalla foto in cui si vedono i manifestanti davanti alla casa

Faggioli in Corso Garibaldi. I Faggioli erano una famiglia di ricchi possidenti di Alfonsine, ritenuti dalla gente che manifestava sostenitori e finanziatori del fascismo, come lo erano stati tanti altri 'ricchi' alfonisini. Non risulta che nessuno di questa famiglia abbia mai svolto un ruolo militante o di



Con una lunga scala appoggiata al balcone del Municipio Vittorio Bonetti, detto Fiamètt, era riuscito ad entrare nel palazzo. Le foto di queste due pagine sono di Bruno Pagani

prima fila nella gestione del fascismo ad Alfonsine.

"Come una folgore - racconta la signora Germana Faggioli Santoni - si diffonde rapida la notizia: il governo fascista è crollato! Voci imprecise si ingigantiscono nel corso della notte calda e stellata: 'Mussolini è stato arrestato!'. 'No! è fuggito!'. 'No! è prigioniero del Re!'. La notte agitata trascorre insonne! Il mattino successivo un fermento pauroso turba gli animi! Sulla strada uomini e donne coi visi sudati e sconvolti urlano agitati, strappano distintivi e tentano di entrare nelle case arrampicandosi minacciosi sui cancelli, scuotendoli freneticamente. Quando si presentano davanti a casa nostra cerchiamo di convincerli alla calma intrattenendoli in colloqui il più possibile persuasivi, ma non siamo tranquilli fino a quando non li vediamo allontanarsi, sia pure con minacce e atti ostili. A casa del babbo Aurelio c'è una vera e propria invasione, che prende aspetti preoccupanti. Mio suocero, che è in mezzo al cortile sulla sua carrozzella da invalido, viene attorniato e interpellato con aggressività. Palmina, un'anziana e affezionata domestica, cerca di interpersi tremante e impaurita. Il gruppo dei dimostranti irrequieti entra rumorosamente in casa, fa razzia di tutto imprecando e bestemmiando. Ma c'è, imprevedibile, una nota di bontà. Quando il babbo, appoggiandosi faticosamente sui bastoni, segue gli intrusi ed entra con loro in dispensa dove il pavimento è alquanto umido e scivoloso, una donna del gruppo con spontaneità gli si avvicina e sostenendolo con premura lo accompagna. Se ne va poi con gli altri intonando inni rivoluzionari."

Coloro che manifestarono per la caduta del fascismo speravano nella fine immediata della guerra. Ma non fu così... il peggio doveva ancora arrivare.



Piazza Monti con alcuni manifestanti e i falò davanti alla Casa del Fascio e al Municipio

Attenzione, Riolo Terme insegna!

Verifica di metà mandato al rallentatore

Accentuare il dialogo con i cittadini, misurarsi con i loro orientamenti e dare le risposte attese

di Rino Gennari

Abbiamo cominciato a trattare il tema della verifica di metà mandato dell'Amministrazione comunale di Alfonsine nel numero di aprile del nostro periodico. In quella occasione è stato registrato il giudizio complessivamente positivo espresso dalle forze politiche di maggioranza sull'attività svolta. Nello stesso tempo abbiamo affermato che esistono lacune, insufficienze, attese deluse e ci siamo chiesti "se la politica di governo locale per i prossimi due anni debba proseguire in modo del tutto lineare rispetto alla prima metà". L'interrogativo trovava la sua giustificazione anche nell'esito di verifiche serie realizzate verso la fine dello scorso anno in diciassette comuni della nostra provincia. Da tali verifiche è risultata l'esistenza di un diffuso calo, anche se non uniforme, del consenso ottenuto dai Sindaci rispetto alle ultime elezioni, attribuibile per gran parte al malcontento nei confronti del Governo Prodi, come è stato drammaticamente confermato dal negativo risultato, per il centro sinistra, delle recenti elezioni amministrative. In alcuni di questi diciassette comuni, il calo di consenso evidenziato dalle suddette verifiche è risultato più accentuato. In questi casi,

ovviamente, hanno inciso anche cause locali. Tra questi c'è Alfonsine e, in misura nettamente più accentuata, anche Riolo Terme. Ebbene, un'ulteriore conferma di questo schema interpretativo è venuta dal risultato delle elezioni amministrative di Riolo Terme di quest'anno: il centro sinistra è passato dal 67% del 2002 al 47% attuale, perdendo quindi il 20 per cento, più del doppio della perdita media nazionale.

Muovendo da tale differenziale negativo nel calo dei consensi, nel nostro intervento di aprile, passando attraverso una analisi sommaria, abbiamo riproposto il tema dello stile di governo locale e sostenuto la necessità di un forte rilancio dell'iniziativa del Comune, per mezzo di "scelte che siano nello stesso tempo concrete e cariche di un alto significato simbolico, riguardanti anche i realizzatori delle politiche di governo locale."

Nell'intervista al capogruppo della lista di maggioranza "Uniti per Alfonsine", pubblicata nel numero di maggio del nostro periodico, non c'è traccia di dialogo con le nostre riflessioni. È una scelta che va rispettata, soprattutto perché compiuta da uno dei personaggi più seri e più stimati, giustamente, del gruppo dirigente della maggioranza. Tuttavia, mentre è irrilevante se si dialoga o no con

noi, molto importante è avere la capacità di misurarsi con gli orientamenti dei cittadini, le loro aspettative, e di dare le risposte attese. Questa capacità finora non si è evidenziata nella misura e modalità necessarie, neppure nei vari interventi pubblicati nei periodici locali.

A tutto ciò va aggiunto che i cittadini alfonsinesi non hanno ancora avuto il piacere di conoscere il risultato della verifica di metà mandato, a sei mesi dal suo inizio.

Sappiamo che l'azione di governo locale non è rallentata e ancor meno bloccata dalla verifica in corso, come spesso accade nelle verifiche nazionali. Probabilmente nel frattempo la verifica avrà anche ispirato alcune correzioni realizzate. E però è necessario rendere noto il risultato complessivo della verifica, affinché tutti abbiano una visione di insieme e possano quindi anche valutarne la congruità rispetto ai problemi da affrontare. Poi, la sua conclusione dovrà essere seguita tempestivamente dalle scelte messe a punto.

Finora la verifica ha occupato un decimo del tempo di durata della legislatura, e ancora non sono noti i suoi risultati, quando mancano meno di due anni alla scadenza del mandato. È sempre decisivo fare le cose giuste nei tempi utili.



sabato sera
BASSA ROMAGNA

Gentes
di Alfonsine

"lo racconto" *Concorso letterario (prima edizione)*

Requisiti per la partecipazione

Al concorso possono partecipare tutti i residenti dei 10 comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno), senza alcun limite di età. Il premio è riservato a opere di prosa inedite. L'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi). Il tema è libero. Si potrà presentare una sola opera.

Modalità di assegnazione del premio

Il premio consiste nella pubblicazione delle opere vincitrici (le prime tre, più altre due eventualmente segnalate) sul settimanale "sabato sera bassa romagna". La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e presieduta dallo scrittore Massimo Padua.

Presentazione delle opere

I testi dovranno essere inviati per posta raccomandata oppure dovranno essere consegnati a mano entro il 30 settembre 2007 alla sede dell'Associazione PRIMOLA, presso "casalNcomune", piazza Vincenzo Monti n. 1, 48011 ALFONSINE RA (martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30, in agosto chiuso per ferie). I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare la dicitura "Per il Concorso lo racconto". È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore. All'interno della busta dovrà trovarsi un'altra contenente un foglio con i seguenti dati: titolo dell'opera; nome e cognome dell'autore; luogo e data di nascita; professione; indirizzo completo; numero di telefono; E-mail (se disponibile); firma (leggibile e per esteso). Le copie consegnate non saranno restituite.

Piccole scoperte dietro l'uscio di casa

Una giornata a Savarna

Successo tra il numerosissimo pubblico dello spettacolo proposto dall'Associazione "Percorsi"

di **Luciano Lucci**

Savarna si trova da sempre alla periferia della periferia, tra piccoli feudi e vaste paludi, vicino Mezzano, a due passi da Sant'Alberto, a quattro chilometri da Alfonsine. Tutti paesi invisibili, che neppure le migliaia di turisti di passaggio diretti al mare a Casalborgorsetti, a Marina Romea o a Ravenna sanno che esistono: sempre che non accada qualcosa come in Sant'Alberto che con una frenetica attività culturale è riuscito ad inventarsi alcuni eventi di successo, o come in Alfonsine che con la festa di Halloween, la Sagra del Paese, la Festa dell'Uva e la Festa de l'Unità sembra che stia proponendo la "festa" come atto rivoluzionario, momento di tempo liberato dal dominio della produttività.

A ca 'd Sgurè

A Savarna da un po' di tempo in qua vengono proposte iniziative culturali che attirano centinaia di persone: il luogo è Casa Segurini, un'antica casa contadina ristrutturata che si trova appena dietro alla fattoria Brocchi, in piena campagna. Per merito di Romano Segurini sono stati proposti diversi eventi culturali di un certo spessore, sempre legati al recupero dell'anima e delle tradizioni romagnole. L'ultima iniziativa si è tenuta in un sabato di giugno scorso e ha visto la partecipazione di circa quattrocento e più persone: al pomeriggio si è potuto fare una visita guidata al museo di civiltà contadina, allestito dal Segurini nell'ex stalla della casa. Poi nell'ampio cortile il gruppo della parrocchia di Campiano di Castel Bolognese ha dato una dimostrazione dla batdura de gràn cun la zèrcia (battitura del grano con i bastoni) e, con fisarmonica e canterini in abiti contadini, ha allietato il pomeriggio di canzonette varie. Ai bracieri amici e parenti di Segurini preparavano grigliata di carne di maiale, salsiccia, pancetta e costa, con vino a volontà e dolci fatti in casa: il tutto al prezzo di sette euro.

Ma il clou della giornata, che ha destato stupore ed emozione tra il pubblico numerosissimo e attento, è stato lo spettacolo serale "Savarna tra storie e



canti", proposto dall'Associazione culturale di Mezzano "Percorsi". L'idea è nata da una ricerca fatta su Savarna, dalle sue origini ad oggi, realizzata dalla prof.ssa Osiride Guerrini, che poi Segurini ha messo in contatto con un gruppo di Ravenna (Pietro Barberini, ricercatore e dirigente della Lega delle Cooperative, Graziella Pagani, Gianluigi Tartuall, ottimo nell'interpretare le cante e nell'accompagnarsi con la chitarra, Riccardo Galeati, Riccardo Zoffoli, tutti abili interpreti nel tradurre in forma di spettacolo quella ricerca). Un mix di recitato, con letture di testi, poesie, racconti, magie e immagini proiettate su grande schermo, intercalati da canti e musica ben interpretati da tutti. Storie di acque, di bonifiche, di lotte sanguinose

e fratricide dei Rasponi, di streghe e di bõrde, di mondine, di lotte bracciantili e partigiane...

Lo stupore del pubblico alla fine è stato notevole: con applausi intensi e sinceri, si è voluto manifestare l'apprezzamento per un lavoro che è riuscito a cogliere l'anima di una terra e a restituirla ai suoi abitanti, compresi quelli dei paesi limitrofi.

A costo "zero"

L'esperienza di Savarna ha avuto il patrocinio della delegazione di circoscrizione di Mezzano, che ha collaborato con la stampa e diffusione delle locandine, ma va sottolineato che tutte le iniziative che si tengono a Casa di Segurini sono a costo "zero" per le istituzioni (non sempre per Segurini). Lo spazio, che Romano mette a disposizione per chiunque abbia proposte culturali, consiste nel cortile-aia e in un capanno con circa cinquanta posti a sedere. Coloro che vengono a presentare libri, a fare conferenze, a proporre spettacoli lo fanno senza chiedere alcun compenso, se non un pasto a gratis, offerto come sempre dal generoso Segurini e dall'operosa moglie. Una curiosità: volete sapere l'origine del nome di Savarna? Savarna - Villa Savarna - come Savana dall'etrusco "vena d'acqua", ma anche "la Sabbiona della Fenaria": perché era un varco di sabbia nella valle da sorvegliare, dove fin dai tempi di Teodorico vi soggiornò una piccola guarnigione presso una costruzione adibita a torre di guardia.



Intervista a Sante Baldini, presidente della Cooperativa Agricola Braccianti "Giulio Bellini"

Nonostante le tante difficoltà guardiamo avanti con speranza

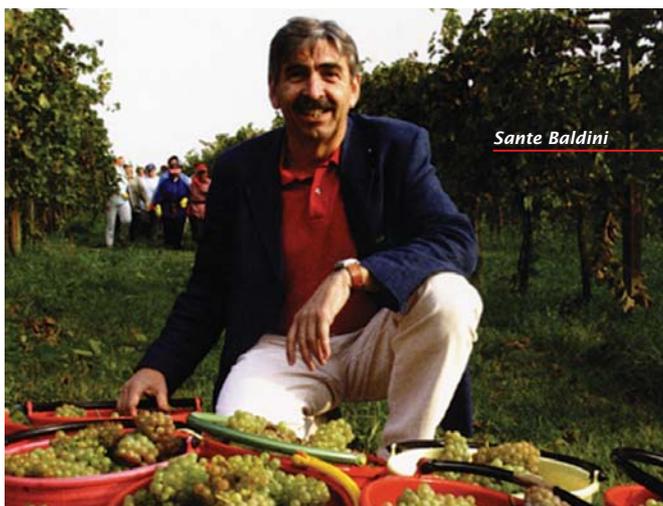
di Giovanni Sgarbi

L'Assemblea dei Soci della Cooperativa Agricola Braccianti "Giulio Bellini" per l'approvazione del bilancio 2006, che si è svolta sabato 23 giugno presso il centro aziendale "Garusola" di Filo d'Argenta, è stata l'occasione per incontrare il presidente Sante Baldini.

Sante Baldini inizia la sua attività in Cooperativa nel 1977, diventa direttore nel 1988 in seguito alla scomparsa di Giulio Bellini, e ne è il presidente dal 2001. Attualmente è anche presidente del Consorzio vini del Bosco Eliceo, membro del Consiglio delle Cantine Riunite Romagnole e della direzione della Lega delle Cooperative di Ferrara. "Desidero subito ricordare la figura di Giulio Bellini, deputato alla Camera per l'allora Pci per diverse legislature, il quale ha dato un grande contributo a questa cooperativa ed a Filo. Il 1° aprile 1989 i soci decisero di onorare la sua memoria intitolandogli l'azienda che prende così il nome di Cooperativa Agricola Braccianti *Giulio Bellini*".

Qual è oggi la situazione della Cooperativa?

"Attualmente abbiamo incontrato in particolare due difficoltà: la prima è la crisi del gruppo Ceccato dove noi



Sante Baldini

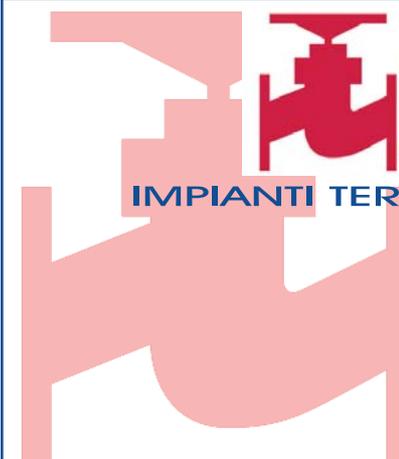
abbiamo rilevato tutte le attività di sementificio, e come seconda la messa in liquidazione della Coop Costruttori che ha reso i nostri crediti non più esigibili. Tutto questo ha comportato un notevole sforzo finanziario e la chiusura del bilancio in perdita. La Cooperativa è impegnata a mantenere tutte le attività delle sementi, contemporaneamente

lavoriamo ad una ristrutturazione che porterà alla dismissione di parte del patrimonio per riequilibrare la situazione economico-finanziaria."

Per quanto riguarda i livelli occupazionali?

"Siamo riusciti a mantenere i duecento

Continua a pagina 13



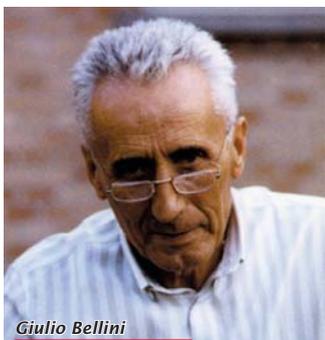
SAITI

IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell'Artigianato, 8 - 48091 Alfonsine (RA)
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it





Giulio Bellini



La raccolta degli asparagi

Segue da pagina 12

soci che lavorano in parte a 151 ore all'anno e altri con piena occupazione."

Relativamente alle vostre attività?

"Il settore delle sementi è in crescita, in particolare il 'molinitorio', diversificando la sua produzione nel settore biologico, in particolare le sementi di graminacee, come il 'Loietto', che oggi è una delle maggiori realtà produttive e di selezione in Europa. Nella provincia di Ferrara poi è diventata rilevante la realizzazione e manutenzione di spazi verdi pubblici e privati."

Che cosa prevede nel futuro la Cooperativa?

"Gli obiettivi sono l'incremento delle attività biologiche del settore 'molinitorio', l'attività della manutenzione del verde privato e siamo anche impegnati nella ristrutturazione del comparto frutticolo attraverso la costruzione di nuovi impianti e di

nuove specie varietali. L'altro settore importante è quello vitivinicolo con 110 ettari d'impianti, in più da tre anni abbiamo iniziato la trasformazione dell'uva nel vino con marchio 'Tenuta Garusola'. I vini della Cooperativa si possono acquistare in bottiglia e sfusi così come per tanti altri prodotti presso i punti vendita dell'Azienda 'Garusola' di Filo e presso l'Azienda 'Zanlucca' di Bondeno che è anche sede di un importante garden in cui si possono trovare piante ed attrezzature per la manutenzione del verde."

Questa Cooperativa quanti anni di vita ha?

"Nel 2005 abbiamo festeggiato i 50 anni d'attività produttiva, ricordando la nostra storia, che non deve essere dimenticata soprattutto come testimonianza per i giovani, ed inaugurando il punto vendita 'Tenuta Garusola' a Filo."

Ritiene di dover esprimere alcune riflessioni personali sulla sua

esperienza lavorativa?

"È stata un'esperienza importante di 30 anni in questa Cooperativa. Operare in agricoltura sono 'più i sacrifici che le gioie'. Nonostante le difficoltà che l'agricoltura attraversa, la nostra Cooperativa è impegnata nella qualità e salubrità dei suoi prodotti e si propone di valorizzare il rapporto produzione, qualità e servizio attraverso la certificazione delle aziende e la tracciabilità dei prodotti."

Quali sono i rapporti della Cooperativa con le istituzioni pubbliche e la collettività?

"La Cooperativa è un'importante realtà per Filo, Argenta e Bondeno. Conduce fra proprietà e affitto 3000 ettari di terreno. I rapporti sono di massima collaborazione con gli enti pubblici, come pure la chiarezza e la trasparenza nelle scelte operate con i soci, rendendo così la Cooperativa, pure in momenti di difficoltà, partecipata e condivisa."

S.T.P.A.
STUDIO TECNICO
 PROFESSIONISTI ASSOCIATI
 Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA
 Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
FUSIGNANO - RA
 Piazza del Popolo 19/A
 Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE

Gastone Zannoni
Antonio
 Gioielleria e Orologeria

C.so Matteotti 65
 ALFONSINE - RA
 Tel. 0544.864341

IL RACCONTO

Oltre la porta di fronte

di Massimo Padua

Quando mi sono trasferito in questa palazzina, i condomini mi avevano detto che l'appartamento accanto al mio era abitato da un signore strano. Non me ne sono preoccupato, anche perché non sono il tipo che vive per scoprire cosa fanno gli altri.

La prima settimana è trascorsa senza che me ne accorgessi. Il trasloco, le ultime cose da sistemare, i soliti imprevisti. Mai che l'abbia incontrato, anche solo per le scale o nel cortile comune. Eppure, una volta conclusa la difficile fase di adattamento, qualcosa ha cominciato a lavorare dentro di me, insinuandomi un insolito desiderio di conoscere il fantomatico vicino. Quando mi sembrava di avvertire qualche rumore, mi avvicinavo alla porta e accostavo l'orecchio. Mi ero ripromesso di non cedere alla tentazione di guardare dallo spioncino. Mi sembrava un gesto volgare e insulto. E poi non avrei avuto nessuno a cui raccontare ciò che avrei potuto vedere, perché ero nuovo in città, e con i vecchi amici sarebbe stato meglio tacere.

Poi un giorno sentii qualcuno che bussava all'appartamento di fronte. Stavo fumando una sigaretta davanti al computer, quando spinto da un'insospettabile necessità di sapere, schizzai via come una molla e mi appoggiai alla porta. Quello era il primo segnale di vita che proveniva dall'abitazione.

Sentii bussare di nuovo e poi la voce di un uomo che diceva: «Sei in casa? Lo so che ci sei...»

A quel punto non fui capace di trattenermi. Feci roteare la piccola copertura di metallo e guardai attraverso lo spioncino. Una faccia deformata dalla lente mi stava fissando. Sapevo che era impossibile, ma percepii i suoi occhi perforare come lame qualsiasi cosa che si frappesse tra me e lui.

Quando il mio campanello suonò, d'istinto feci un balzo indietro. Non sapevo cosa fare, perciò mi accovacciai ai piedi della porta, illudendomi così di diventare invisibile. Mi sentivo



La home page del sito Internet di Massimo Padua

uno stupido, succube delle dicerie dei condomini e dei miei ingiustificati timori. Nel momento in cui mi resi conto dell'assurdità della situazione e del mio atteggiamento, mi alzai e aprii di scatto la porta. Nessuno. L'uomo che avevo visto non c'era più. Mi affacciai alla ringhiera delle scale, ma non notai nulla di insolito. C'era un silenzio surreale che scivolava nell'aria e quasi si faceva palpabile. Feci per tornare in tutta fretta sui miei passi, quando vidi una scatolina sullo zerbino davanti alla soglia. La raccolsi e mi fermai un attimo a guardarla. Era di cartone nero e lucido ed era chiusa da un elegante fiocco di raso argentato. Impossibile che quell'oggetto fosse destinato a me. Probabilmente il ragazzo si era sbagliato, oppure la scatolina gli era caduta di mano. Allora mi voltai verso la porta del vicino. Il campanello non riportava alcun nome. Solo un foglietto con scritto "rotto".

Il silenzio, a quel punto, divenne insopportabile. Lo sentii insinuarsi nelle orecchie. Girai i tacchi e rientrai in casa.

Per tutto il pomeriggio pensai all'accaduto, rigirandomi la misteriosa scatolina tra le dita. A scuoterla, rivelava un contenuto rigido, presumibilmente di metallo. Ad occhio e croce poteva racchiudere un piccolo gioiello, ma non c'era nessuna etichetta a citare il nome del negozio dove era stato acquistato. Di tanto in tanto guardavo dallo spioncino, esattamente come quelle comari che avevo sempre detestato. Continuai fino a quando l'oscurità

non mi permise di scorgere alcunché. Appena ebbi terminato la cena, preparata velocemente e mandata giù senza voglia, persi ogni scrupolo: sfilai via il nastro e aprii la scatola. Come avevo immaginato, la prima cosa che vidi fu un anello. Era bellissimo, e catturava su di sé una luce intrigante. Era largo e chiaramente destinato ad un uomo. Non so perché lo feci, ma prima che potessi rendermene conto, lo avevo già infilato al dito. Lo rimirai, sorprendendomi del luccichio che emanava. Poi mi accorsi di una chiave sul fondo della scatola.

Non potevo tenere per me il contenuto. Apparteneva senza dubbio al mio dirimpepato, perciò decisi di togliermi l'anello immediatamente. Niente da fare. Sembrava incollato alla mia pelle, un lembo del mio dito. Sudai freddo, e alla fine a malincuore presi la decisione di tornare a bussare alla porta e ammettere la mia debolezza.

Non rispose nessuno, come già mi aspettavo. Ma questa volta avevo una chiave. E se fosse stata quella della porta? Ormai ero completamente vittima di una malia che mi aveva stravolto il cervello. Così tentai, e la porta si aprì davanti ai miei occhi.

Diedi la voce per annunciare la mia presenza, ma ancora una volta mi rispose solo il silenzio. Cercai a tentoni l'interruttore e accesi la luce. Le pareti erano ricoperte di scritte che dicevano "curioso". Sembrava me lo gridassero, tanto che mi portai le mani alle orecchie e mi inginocchiai a terra. Volevo togliermi l'anello, anche a costo di strapparmi via il dito. Non ce la feci.

Ad un certo punto, sentii un verso, il tipico suono di richiamo per i gatti. Alzai lo sguardo e lo vidi lì, in piedi, davanti a me. Aveva un sorriso beffardo sulle labbra e gli stessi occhi che, nel pomeriggio, mi avevano perforato attraverso lo spioncino.

"Così, tu non saresti curioso?" mi disse; "Lo sai cosa fa la curiosità ai gatti?!"

www.massimopadua.it

Salvaguardiamo un sito della Riserva Naturale di Alfonsine Fascia boscata Canale dei Mulini a rischio

Due proposte per conciliare importanza ambientale e attività di caccia

di **Luciano Cavassa** *

La "Fascia boscata del Canale dei Mulini" è la Stazione 3 della Riserva Naturale di Alfonsine. Una florida fascia boscata di circa sette ettari, sorta dentro la ex golena del tratto terminale del Canale dei Mulini di Fusignano (il cui regime idraulico venne disattivato nel 1970). Mantiene ancora l'aspetto di un canale, coi relativi argini integri, che collega l'antico edificio denominato "Chiaviconi della Canalina" al fiume Reno. Anche se ormai l'acqua è presente solo occasionalmente, sul fondo dell'area permangono condizioni di forte igrofilia che hanno permesso l'instaurarsi di un tipico bosco con la presenza di molte specie di flora arbustiva ed arborea, tra cui grandi esemplari di pioppo e salici. In decenni di evoluzione spontanea si è instaurato un importante biotopo di naturalità, immerso in un mare di ambienti antropizzati, che permette il rifugio a molti esemplari di fauna in tutte le stagioni.

Durante gli spostamenti invernali troviamo specie come: Beccaccia, Cesena, Colombaccio, Tordo bottaccio; qui nidificano numerose specie come Merlo, Capinera, Codibugnolo, Fagiano, Picchio rosso maggiore,



Tortora, Usignolo, solo per citarne alcuni. E chi transita per la strada ghiaia che costeggia la zona, non può non aver notato la presenza di vari esemplari di lepore. Si tratta di una zona che per l'importanza ambientale è stata vincolata come Sito di Interesse Comunitario (SIC), nonché come Zona di Protezione Speciale (ZPS) per la

presenza della rara specie di pipistrello. Ora succede che i rappresentanti delle locali Associazioni Venatorie hanno programmato di destinare ad area per attività di caccia la zona posta alla sinistra idrografica della Stazione della Riserva Naturale, fino alla base dell'argine stesso, "dimenticando" di prevedere una fascia protettiva larga almeno 150-200 metri da base argine. Ogni persona obiettiva non può non ammettere che senza tale zona di rispetto la fauna della Stazione della Riserva Naturale diventerebbe un facile bersaglio per chiunque munito di fucile si trovasse ad esercitare l'attività venatoria nelle vicinanze, tenendo presente anche che vari cacciatori provengono da fuori provincia e non conoscono bene il nostro territorio. Già da aprile l'Amministrazione Comunale di Alfonsine si è attivata presso gli organi competenti della Federcaccia e dell'ATC (Ambito Territoriale di Caccia) di Ravenna e presso i Rappresentanti della Provincia affinché venga ripristinata la zona di ripopolamento o di rifugio ovvero almeno venga istituita la richiesta fascia di protezione in difesa dell'importante biotopo.

* resp. Comitato Tecnico Scientifico della Riserva Naturale di Alfonsine

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

Per passione, per allegria, per tradizione...

I capanni da pesca

Un'esposizione allestita dall'Associazione "Spazio Arte" durante la Sagra delle Alfonsine

di **Martina Emaldi**

Durante la Sagra delle Alfonsine, dal 24 al 27 maggio scorso, Spazio Arte ha proposto un pannello espositivo per richiamare l'attenzione su costruzioni da sempre parte integrante della nostra tradizione e memoria: i capanni da pesca. Una passeggiata attraverso lo stand del libro permetteva di giungere ad una piccola arena cui faceva da cornice la mostra di quadri. L'inaugurazione si è tenuta nella serata di presentazione del volume "I capanni da pesca, una tradizione dell'identità popolare" a cura del gruppo di ricerca formato da Silvia Grandi, Chiara Bernasconi, Marco Panzacchi, Anna Maria Righi.



Addis Casadio acrilico su tela, cm 60x50 - 2007

dove sorgono costruzioni palafitticole e semi-palafitticole con reti propendenti sull'acqua, movimentate da una bilancia per il loro sollevamento e abbassamento. Sopravvive altresì la presenza di chiatte e dirindane posate su imbarcazioni.

Pittura e identità locale

La lunga tradizione, nata per necessità di sopravvivenza, poi trasformata in svago e volontà di calarsi nella pace della natura e identificarsi con essa, nonché di godere dello spirito di comunione che si genera fra proprietari e frequentatori di questi luoghi, compare nelle tele che Spazio Arte ha

proposto con colori a olio o acrilico, supporti talvolta trattati in superficie a dare l'idea del vissuto, del rustico e dell'antico, quasi a catturare gli odori delle canne palustri, dei legni e dell'appetitoso pescato, leccornia tipica del territorio, semplice e conviviale. I quadri racchiudono un'aura di silenzio, ritratti di realtà immobili dove aleggia l'attesa; palafitte solitarie o chiatte sorgono in atmosfere rarefatte, in un paesaggio denso di foschia; ogni colpo di pennello o spatola incide nella monotonia del panorama, lascia una traccia nitida benché irregolare e va a creare il fascino dell'indefinito, la malinconia percepibile nei colori terrosi o nel bianco e nero. Il colore è a tratti spesso, a testimoniare un forte legame alla terra, alla materia, alla vegetazione dai profumi intensi. Il soggetto calato nel paesaggio pacifico e solitario della valle, già più volte presente nelle pagine letterarie, cinematografiche e nelle espressioni pittoriche del ventesimo secolo, ha suscitato un vivo interesse durante le quattro serate di permanenza. Tutto ciò ci invita e ci sprona a continuare nella riscoperta di tradizioni e aspetti dell'identità locale, utilizzando l'espressione figurativa come spunto di riflessione e coinvolgimento nella realtà.

I padlôn

È forte il richiamo alla tradizione, stimolo per l'animo artistico che ha permesso la realizzazione di opere dal sapore nostalgico verso il simbolo di un'identità popolare ancora viva.

Il termine strettamente romagnolo *padlôn* identifica i capanni da pesca che numerosi si scorgono nel panorama lagunare e palustre delle valli e dei canali della costa marittima, zone umide e salmastre, acque pescose,

Saldi estivi

uomo e donna sportwear
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288
A-BIT CASUAL ABSOLUTE TRENDY

A BIT
sportwear

Piccola auto e grande mito

Fiat 500, che passione!

Dopo 50 anni la piccola utilitaria è ancora nei ricordi di tanta gente

Giovanna Valeria Fabbri, classe 1980, è sottotenente della Crocerossa Italiana e lavora come agente generale presso la Navale assicurazione SpA, nell'agenzia sita ad Alfonsine in piazza X Aprile. Crocerossina come la madre e la sorella ed assicuratrice per tradizione familiare, da alcuni anni accompagna l'attività lavorativa con il ruolo di fiduciaria del "Fiat 500 Club Italia", fondato nel 1984 in provincia di Savona da un gruppo di appassionati con il nome "Amici della 500".

Concretamente presente nella vita di molti ed entrata nell'immaginario dei più giovani come fenomeno di costume, oggetto-simbolo dell'Italia del boom economico e della gita domenicale alla portata di tutti, la Cinquecento continua ad esercitare un potere peculiare: il sano desiderio di evasione e l'affettuosa nostalgia di chi l'ha posseduta, fino a diventare musa ispiratrice di poesia tra il serio e il faceto.

"Dove andrei senza la mia cinquecento quando fuori c'è pioggia e c'è vento, o in città nel suo traffico lento, dove andrei senza la mia cinquecento" - scrive A. Segurini del coordinamento del "Fiat 500 Club" per la provincia di Ravenna - cui fa eco un altro appassionato, S. Franceschini: "Lentusismo del 'pronti... via' nel leggero sussulto della leva dell'aria. Sul musetto arrotondato nel vento forse la mia stessa



espressione e, dopo il tuffo nell'erba alta, il sentore della mia fanciullezza che mi sorride, proprio lì dal finestrino posteriore".

Cosa significa essere fiduciario del "Fiat 500 Club Italia"?

"Il fiduciario rappresenta il Club Italia e funge da elemento catalizzatore tra gli amatori, diffondendo e mantenendo vivo l'interesse per la Fiat 500 nella sua valenza di fenomeno sociale e di costume, creando e promuovendo occasioni d'incontro e confronto fra gli amatori della piccola utilitaria e attuando iniziative volte alla conservazione della capacità di circolazione e funzionalità su strada dell'autovettura. Inoltre a supporto della comunicazione tra

gli appassionati c'è anche un giornalino bimestrale 'Quattro piccole ruote'.

Quali gli eventi più significativi sul nostro territorio?

"Il primo raduno nazionale nella nostra provincia si è tenuto a Russi nel 2005. Lì ho conosciuto 'Giuditta', la mia giardiniera bianca del '68, cui si sono aggiunte, nel corso degli anni, una familiare del '71 e una 500F del '69. Sempre a Russi, nel settembre 2006, su richiesta del Comune abbiamo organizzato una mostra statica durante la 'Fiera dei Sette Dolori', a cui è seguita il 20 maggio di quest'anno a Russi, sponsorizzato dalla Prestiservice Srl (una società di servizi finanziari leader nella cessione del quinto dello stipendio e nei prestiti personali, nonché nei mutui immobiliari), il terzo raduno di Fiat 500 che ha visto protagoniste ben 97 macchine provenienti da tutta Italia".

Prossimi eventi in programma?

"Il prossimo appuntamento è fissato per il 2 settembre ad Alfonsine in piazza Gramsci con il secondo raduno di 'Fiat 500 alla riscossa' con il patrocinio del Comune di Alfonsine e con la collaborazione della Pro Loco. L'evento è organizzato dal coordinamento del 'Fiat Club Italia di Ravenna' in concomitanza con la Festa del Patrono, e anche in questo caso si avvale della sponsorizzazione della Prestiservice.



PRESTISERVICE^{SRL}

SERVIZI FINANZIARI

Iscrizione Elenco UIC n°57607

RAVENNA

Via Maggiore 85
tel. 0544.34278
0544.1880080
fax 0544.1880843
0544.1880862

ALFONSINE

Piazza X Aprile 2
tel. 0544.253404
tel. 393.0822481

ARGENTA

Via Gramsci 24/G
cell. 328.3310619
cell. 333.8002557

prestiservice@libero.it

Prestiti personali a tutte le categorie

MUTUI
al 100%
fino a 40 anni

Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)



CONSOLIDAMENTO DEBITI

Una sola rata fissa per unificare i tuoi debiti
Rientro in 10 anni

TASSO FISSO
EROGAZIONE FINO A

50.000,00 €

Il presidente Alvaro Foschini dell'Associazione Micologica Alfonsinese L'amore per i funghi con un occhio alla solidarietà

di Massimo Padua

Tra le numerose associazioni che fanno di Alfonsine un paese vivo e attivo, ce n'è una in particolare che si occupa di un argomento affascinante quanto misterioso: i funghi. L'Associazione Micologica Alfonsinese (AMA) è stata fondata nel lontano 1981 con la finalità di promuovere e stimolare lo studio dei funghi, ma anche della tutela e della conoscenza dell'ambiente naturale in cui essi crescono. È stato davvero un piacere incontrare il Presidente Alvaro Foschini per sottoporgli alcune domande.

Come mai un interesse così viscerale per i funghi?

“Prima di tutto, la passione nasce da una voglia di libertà e di muoversi in ambienti freschi. Si tratta di una materia così complicata e accattivante che non ho potuto non innamorarmene. Ora, dopo due corsi di tre settimane a Trento, due a Modena e due presso l'Università di Bologna, senza considerare i vari corsi d'aggiornamento, posso dire di avere una certa dimestichezza in materia. Certo, non è stato facile: i corsi sono davvero impegnativi, per non parlare dei nomi scientifici che è necessario imparare. Il lato più positivo e divertente è dato dalle escursioni nei boschi e dal lavoro sul materiale raccolto. Diciamo che dedicarsi seriamente alla micologia ti



riempie le giornate!”

Immagino che tu sia ghiotto di funghi...

“Potrà sembrare un controsenso, ma in realtà non ne mangio molto spesso. Normalmente, le persone vedono nei funghi solo qualcosa di appetitoso o, al più, di pericoloso, dato che non tutti sono commestibili. Per me, invece, sono soprattutto oggetto di studio, di ammirazione. Non mi stancherei mai di sfogliare i libri che, col tempo, abbiamo raccolto all'interno della nostra biblioteca, e ogni volta c'è qualcosa di curioso che vale la pena approfondire. Ad esempio, non tutti sanno che quelli ritenuti velenosi ricoprono solo il 6 per cento della globalità. Tuttavia, questo non è un dato da sottovalutare:

ancora oggi non esistono terapie efficaci e spesso chi ingerisce queste sostanze tossiche rischia danni irreversibili a fegato e reni.”

Qual è il segreto della vostra longevità?

“Io credo che il segreto stia nell'essere riusciti ad inserirci nella vita sociale del nostro paese, e non solo. Saremo presenti con vari progetti anche a Brisighella, a Casola Valsenio, a Mesola, per fare qualche esempio. Inoltre realizziamo spesso iniziative benefiche. Quest'anno abbiamo 'adottato' un asilo, per il quale ci facciamo carico di tutti quei lavori, anche di manutenzione, che il Comune non riesce a realizzare per mancanza di personale. Le nostre disponibilità economiche le dedichiamo, quindi, anche al prossimo...”

Ristorante Pizzeria San Carlo

**Specialità
PESCE**

Accogliente Gazebo
per le tue
SERATE ESTIVE



**Via Galimberti 5
ALFONSINE - RA
tel. 0544.84973**



ECONOMIA DOMESTICA**Risparmiare 10 euro o restare nella legalità?**

Il cartello indicatore di Passo Carrabile è obbligatorio. La mancanza può essere sanzionabile

di **Luciano Lucci**

Rispettare le regole significa rispettare il prossimo! Ci sono tasse che i cittadini non vorrebbero mai pagare perché ritenute ingiuste come il canone Tv, l'Ici, la Tosap (passi carrabili).

A volte - incoraggiati anche dalle frequenti sollecitazioni berlusconiane a fare sciopero fiscale - molti sono tentati di fare un po' di economia domestica evitando di pagarne qualcuna. Questa cosa fa imbestialire coloro che, educati all'onestà e alla legalità, invece pagano sempre tutto.

Un esempio minimo ma indicativo lo abbiamo anche ad Alfonsine: si tratta del cartello indicatore di "Passo Carrabile con divieto di sosta".

Da alcuni anni con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada c'è l'obbligo per i detentori di Passi Carrabili, quelli con scalinatura che pagano la "Tassa di occupazione spazi e aree pubbliche": Tosap, di esporre un cartello che indichi il numero e l'anno di rilascio dell'autorizzazione, oltre al simbolo di divieto di sosta. (Per gli accessi "a raso" o "a filo" del manto stradale invece non è obbligatorio, ma occorre una richiesta, facoltativa, da parte dell'utente). Tale cartello viene distribuito in Comune al



costo una tantum di circa 10,33 euro. Da una rapida indagine in Municipio si nota che ad Alfonsine circa il 50% dei Passi Carrabili avrebbe acquistato tale cartello. E probabilmente non tutti l'hanno esposto.

Economia domestica?

La legge parla chiaro

L'esposizione del cartello è obbligatoria, come prescritto dal nuovo codice della strada, anche se uno è in possesso della relativa concessione di Passo Carrabile. Art. 22 del Codice della Strada

1. I Passi Carrabili devono essere individuati con l'apposito segnale, previa autorizzazione dell'ente proprietario.

2. Chiunque viola le altre disposizioni del presente articolo e del regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 36.

E' chiaro quindi che sostare davanti ad un accesso carrabile senza che vi abbiano apposto il cartello regolamentare non comporta alcuna sanzione per il conducente o proprietario del veicolo, anzi la sanzione deve essere applicata invece al possessore di Passo Carrabile. Inoltre se eventualmente, in assenza del cartello regolamentare, un qualsiasi veicolo venisse lasciato in sosta all'altezza del suo sbocco sulla sede stradale, non potrebbe essere rimosso per l'intralcio provocato.

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. 
www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C. snc
PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI



Dal 1927 al Vostro servizio

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230
ALFONSINE (RA)

ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA

FENATI
Premiata Ditta



IL CALENDARIO

Luglio

di **Loris Pattuelli**

Luglio è il settimo mese dell'anno. Il numero sette ci dice che un ciclo s'è compiuto e che c'è un rinnovamento in atto. Sette sono i giorni della settimana, sette i pianeti dell'astrologia tradizionale, sette sono le note musicali, la luna modifica le sue fasi ogni sette giorni. Luglio è, come cantavano i Kinks, la "pigrizia di un pomeriggio di sole" o, come diceva Montale, un "mergiare pallido e assorto/ presso un rovente muro d'orto". Luglio ci regala il frinire solare delle cicale e il canto lunare dei grilli; e poi anche la gioiosa apocalisse della bignonia che, se ci pensi bene, è una specie di cicala vegetale, una materializzazione dei piaceri dell'ozio e della calura; senza contare tutte le serenate che ogni notte i grilli intonano per la Grande Madre, altro nome della luna che, nella sua ciclica rivoluzione, abbraccia tutte le creature terrestri, le nutre, le contempla e le protegge. Secondo una leggenda ispirata a un mito platonico, prima della nascita delle Muse le cicale erano degli uomini. Dice Alfredo Cattabiani nel suo Lunario: "Quando le figlie di Zeus e Mnemosine comparvero sull'Olimpo alcuni uomini furono così ammaliati dal loro canto che si scordarono di



bere e mangiare e morirono sfiniti. Da quegli uomini nacque la famiglia delle cicale alle quali le muse hanno concesso il privilegio di cantare senza toccar cibo e di salire sino a loro per riferire notizie su chi le onori sulla terra". Sempre a proposito di questo mito, dice ancora Cattabiani, "alla morte le cicale si trasformerebbero per incanto nella pianta che più somiglia loro, la solare bignonia che continua a cantare con la sua musica vegetale,

percepibile soltanto dagli uomini capaci col cuore di cogliere il suo canto in onore del maestro delle Muse, Apollo-Elio, il cui plettro è il luminoso raggio del sole. Sicché la bignonia è diventata una delle piante sacre al sole e non a caso fiorisce dal solstizio d'estate all'equinozio d'autunno; e come la cicala è l'ideogramma della vita felice nella luce e nella bellezza, ma propizia anche l'ispirazione di scrittori e artisti. Come potrebbe essere altrimenti se nella vita precedente ha potuto, sotto le sembianze di una cicala, salire fin nel regno delle muse?"

Silenzio:
graffia la pietra
la voce delle cicale

閑かさや

岩にしみいる

蝉の声

Matsuo Basho 松尾 芭蕉
(1644-1694)
poeta giapponese



AGENZIA d'AFFARI
in mediazione

CONTARINI

Compravendite, Perizie, Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
corso Matteotti 42
0544 80462
email: info@agenziacontarini.it

MEZZANO
via Reale 131a
0544 520934
email: contarinidue@virgilio.it

ALFONSINE

nella zona residenziale e centrale del paese vendesi case singole e ville in ottime condizioni d'uso su lotti di varie metrature piantumati con alberi di alto fusto. Tutte completamente indipendenti e in posizioni comode ai servizi del paese. Visione disegni, foto e informazioni in agenzia

MEZZANO

vendesi deliziosa casa singola in ottima posizione, centrale, tranquilla e comoda, dotata di grande giardino privato, con servizi in corpo staccato, disposta tutta su 1 piano, composta da ingresso, grande soggiorno, cucina, 2 letto, bagno, portico verandato, ampia cantina e garage. Info in agenzia

www.agenziacontarini.it

Cartolibreria

La Coccinella

s.n.c.

di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco



Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

IL CALENDARIO

Agosto

di **Loris Pattuelli**

Fino allo scoppiare dell'ultima guerra mondiale, per San Lorenzo, dieci agosto, la popolazione del ravennate (paesi, campagne, colline) era solita ritrovarsi sulle rive del mare. Secondo la tradizione, l'acqua salata di quel giorno poteva guarire quasi tutti gli acciacchi e le malattie. A scopo purificatorio, terapeutico, profilattico e propiziatorio, sette volte si consigliava di andare a mollo. Un bagno fatto nel giorno di San Lorenzo, così si diceva, "vale per quaranta" e ti mantiene in salute per tutto il resto dell'anno. E questo non solo per gli uomini, ma anche per i buoi, gli asini e i cavalli. La festa incominciava alla vigilia con l'accensione dei fuochi, proseguiva con la partenza notturna, e poi, dopo i bagni, si concludeva in pineta con grandi mangiate, bevute e baldorie varie. Scriveva mezzo secolo fa Paolo Poletti su La Piè: "... un immenso brulichio di uomini donne bambini: sulla riva era come uno sterminato accampamento beduino, carri e carretti colle stanghe all'aria in cui sono sciorinati abiti e indumenti di ogni foggia. E i cavalli e gli asini sono anch'essi della partita e fanno parecchi bagni fraternamente con i loro padroni". Che bello: doveva essere una specie di raduno hippie, un party evolutivo per il greco dio del sole Elio o per il celtico signore della luce chiamato Lug. Ovviamente ci stiamo esercitando nell'arte



dell'esagerazione, ma non bisogna scordare che, per molti nostri nonni e bisnonni, questa rappresentava l'unica vacanza dell'anno, e poi anche la scoperta del mare e di tutto il mondo bello e vario che sta oltre l'uscio di casa. La località più frequentata era senz'altro Cervia, perché lì, insieme con la tradizionale giornata dedicata ai bagni, c'era (e ancora c'è), ci fa sapere Eraldo Baldini, "una festa vera e propria, che una leggenda locale voleva originata da un antico 'prodigio' di San Lorenzo: la località, anticamente distante qualche chilometro dalla spiaggia, viveva una estate

di stenti e di dolore, infestata com'era dalle febbri malariche, finché una ragazza non ricevette in sogno un messaggio del santo, che prometteva agli abitanti guarigione e benessere se si fossero bagnati nel mare il giorno seguente, quello della sua festa. Così si fece, si ripeté per sempre e per sempre si ricordò festeggiando". Ma San Lorenzo è soprattutto la notte delle stelle cadenti e poi anche, come possiamo dire, una specie di prolungamento di Lugnasad, la grande festa celtica del primo agosto che celebrava il matrimonio del dio Lug con la dea madre Erin. Lug era il dio della luce, delle messi e della rinascita, e in suo onore la gente si radunava al momento del raccolto sulle terre coltivate e lì si dedicava a giochi, danze e banchetti. Durante il medioevo questa antica divinità continentale divenne John Barleycorn, lo spirito del grano e dell'orzo che muore stritolato nella macina per donare farina agli uomini o annegato nella distillazione per produrre whisky. I cultori del rock ricorderanno certamente una celebre ballata dei Traffic su questo tema. Nei primi anni settanta era molto famosa e recentemente Salvatore L'ha riproposta in un suo film. Si tratta della vecchia storia di un re sacro che muore e rinasce in accoppiamento con la dea della terra. "John Barleycorn deve morire", dice il ritornello. Ma è soltanto il dolce sacrificio che deve fare il grano per diventare pane.

CZ

Ristorante
Pizzeria

dal 1970



Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA
Tel. 0544.532862
Chiuso Mercoledì



PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO



Appuntamenti alfonsinesi

a cura di Pietro Bertini e Pietro Paolo Mazzotti

Luglio

Domenica 8, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Daniele Ravaglia in concerto
Fisarmonica classica e midi

Martedì 10, ore 21

Giardino Plazzi, Via Passetto 35/f
Nel tempo del tango
Classic Tango Ensemble

Mercoledì 11, ore 21

Piazza Gramsci
"Il rapimento del principe Carlo"
Spettacolo di burattini del teatro del Drago

Giovedì 12

Parcocaleno di Via Galimberti 14, ore 19.30
"Rock&Jazz in Park"
Lakota + Ensemble Jazz + Be Pop Be Blues
In concerto

Pala De Andrè, Ravenna, ore 21
"Gershwin Gala"
Orchestra giovanile Luigi Cherubini
Partenza pullman: Piazza Resistenza, ore 20

Venerdì 13, ore 21

Casa Monti, Via Passetto 3, Alfonsine
Le rime del mare
Poesie e musica da Pablo Neruda
Rassegna itinerari musicali
di Emilia Romagna Festival

Domenica 15, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Lettura animata
A cura di Gruppo lettori Volontari
"Nati per leggere"

Lunedì 16, ore 21

Giardino Marini, Corso Garibaldi 71
Silveto Road Quintet
Tributo a Horace Silver

Martedì 17

Pala De Andrè, Ravenna, ore 21
Joaquín Cortés: "Mi soledad"
Partenza pullman: Piazza Resistenza, ore 20

Giovedì 19

Museo del Senio, Piazza Resistenza 2
Lavori in pelle - XI edizione
Vetrina della giovane danza d'autore
A cura di Associazione Cantieri
(fino a sabato 21 luglio)

Parcocaleno di Via Galimberti 14, ore 19.30
"Rock&Jazz in Park"
Concerto: Society Mods Strikers + Neaskenè

Sabato 21

Pala De Andrè Ravenna, ore 21
Riccardo Muti: Orch. e Coro Maggio Musicale
Partenza pullman: Piazza Resistenza, ore 20

Domenica 22

Piazza Gramsci, ore 21
"Il naufragio"
Spettacolo didattico per ragazzi
Presentato da "Fun Science"
Associazione Scienza Divertente

Pala de Andrè Ravenna, ore 21
Gala performance
con Alessandra Ferri e Roberto Bolle
Partenza pullman: Piazza Resistenza, ore 20

Lunedì 23

Giardino Barabani,
Via VIII Settembre '44
Filo d'Argenta, ore 21
Jazz Song
Claudia Rava & Stefano Savini Quintet

Piazza Gramsci, ore 20.30
Pedaliamo in compagnia
Pedalata a cura di Avis Alfonsine
Info cell. 333-7390797

Martedì 24

Casa Monti, Via Passetto 3, ore 21
Una sera in dialet cun cvi d'la Schürr
A cura dell'Associazione F. Schürr
e Università per adulti Alfonsine

Parco Centro Il Girasole, Via Donati, ore 21
Cocomerata per tutti, pianobar, gioco a premi,
palloncini per tutti i bimbi
A cura del Comitato Cittadino per l'Anziano,
Società podistica e Coop Adriatica

Giovedì 26

Parcocaleno di Via Galimberti 14, ore 19.30
"Rock&Jazz in Park"
Ced58 + Corpi estranei (Nomadi cover band)
in concerto

Pala De Andrè Ravenna, ore 21
"Benigni legge Dante"
Partenza pullman: Piazza Resistenza, ore 20

Casa Monti, Via Passetto 3, ore 21
Concertino
Spettacolo teatrale di "Alice nelle Città"

Piazza Gramsci, ore 21
Festa del Cree cittadino

Venerdì 27, ore 20.45

Casa dell'Agnese - Casa del Diavolo
"Notte di racconti a casa dell'Agnese"
In onore di Josè e Annita Garibaldi
Info e prenotazioni: 333-5266077

Sabato 28

Piazza Gramsci, Alfonsine, ore 20.30
"La Corrida" - Dilettanti allo sbaraglio
A cura della Pro Loco Alfonsine

Casa dell'Agnese-Casa del Diavolo, ore 20.45
"Notte di racconti a casa dell'Agnese"
In onore di Josè e Annita Garibaldi
Info e prenotazioni: 333-5266077

Domenica 29

Piazza Gramsci, ore 9.15
Staffetta podistica
Ricordo delle vittime del 2 agosto 1980
A cura di Soc. Podistica Alfonsinese

Piazza Gramsci, ore 21
"Un trèb sot al stèl"
Rassegna di poesie in dialetto romagnolo
A cura di Assoc. Culturale l'Urtiga

Appuntamenti alfonsinesi

a cura di Pietro Bertini e Pietro Paolo Mazzotti



Lunedì 30

Giardino Zanzi, Via Raspona 29, ore 21
Giampiero Rigosi presenta:
Notturmo Bus (Einaudi 2007)

Casa Monti, Via Passetto 3, ore 15
Itinerari letterari
Visita guidata a Casa Monti
In collaborazione con Ascom - Cervia

Martedì 31, ore 21

Giardino Forlivesi, Corso Garibaldi 125
Clair de lune
Concerto per due arpe

Mercoledì 8, ore 21

Giardino di Angelo Bagnari, Via Stroppata 163
Valerio Varesi presenta:
Le imperfezioni (Edizioni Frassinelli 2007)

Giovedì 9, ore 20.30

Piazza Gramsci, Alfonsine
Pedaliamo in compagnia
A cura di Avis Alfonsine
Info cell 333-7390797

Domenica 12, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Sundance trio
Musica latina e pop: chitarra, percussioni e voce

Mercoledì 15, dalle ore 10.30

Alla "Casa dell'Agnese", Alfonsine
"Ferragosto Insieme 2007"
Pic-nic all'aria aperta.
A cura della Pro Loco Alfonsine e Casa del Diavolo.
Info e prenotazione: 338-8002962

Domenica 26, ore 10-19

Piazza Resistenza, Alfonsine
"1° Area 51 Day"
Raduno di auto modificate esteticamente

Lunedì 27, ore 21

Casa Monti, Via Passetto 3
Massimo Padua presenta il suo libro:
Lo sguardo nascosto (Edizioni UNI Service)
In collaborazione con Assoc. Open Biblio

Martedì 28, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Serata a sorpresa
A cura di Avis Alfonsine

Giovedì 30, ore 21

Santuario Madonna del Bosco, Via Raspona 81
Rassegna "I Luoghi dello spirito"
Ensemble Recitarcantando presenta:
"Neun deutsche Arien" (Nove arie tedesche)
di Georg Friedrich Haendel
A cura di Collegium Musicum Classense

Agosto

Mercoledì 1, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Festival Internazionale del Folklore
Nel corso della serata si esibiranno gruppi da: Polinesia Francese, Venezuela, Paraguay, Russia, Croazia

Sabato 4, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Esibizione del Gruppo Danze e Spettacolo Ballerini Milleluci

Domenica 5, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Pianobar con Federico e Silvia
Musica Italiana anni '60 '70 e moderna

Lunedì 6, ore 21

Casa Monti, Via Passetto 3, Alfonsine
"Ariel Quartet" (quartetto d'archi)
Itinerari musicali di Emilia Romagna Festival

Martedì 7, ore 21

Piazza Gramsci, Alfonsine
Festival Internazionale del Folklore
Si esibiranno gruppi da: Polinesia Francese, Venezuela, Paraguay, Russia, Croazia

Musica, sport, cinema... per tutta l'estate

Parcocaleno, Via Galimberti 14
Tutti i martedì: Piano Bar dal 19 giugno a fine agosto
Tutti i mercoledì: ballo liscio dal 4 luglio al 15 agosto

Piscina Intercomunale Rossetta
Tutte le domeniche, ore 21, ballo liscio fino a fine agosto

Centro Sportivo "Bendazzi" di Via Costa/ Via degli Orti
Lunedì, martedì e mercoledì attività aperte a tutti, calcetto e non solo, nei mesi di luglio e agosto
Info: 333-2659925, mail: faccani.eleonora@comune.alfonsine.ra.it

Arena Parcocaleno, Via Galimberti 14
Rassegna di film all'aperto, Cinestate 2007 dal 13 luglio
Venerdì, sabato, domenica, lunedì: proiezione unica ore 21.30
In caso di maltempo Sala Gulliver di Piazza Resistenza, con aria condizionata
A cura di StArt - Info: 0544-83165